

PROGRAMMI
Corsi a crediti liberi
a.a. 2020/2021
1° SEMESTRE

CORSI A CREDITI LIBERI 1° SEMESTRE A.A. 2020/21			
	RELATORE	DOCENTE PROPONENTE	TITOLO ATTIVITA'
DIGITAL			
1	DANIELE LANCIA	SERGIO PONE	Introduzione alla Progettazione Parametrica
2	ELHAM MOUSAVIAN	CLAUDIA CASAPULLA	Introduction to Structurally-informed Computational Design for Architects
3	FERDINANDO MARIA MUSTO	LILIA PAGANO	Geologia urbana e modellazioni con l'utilizzo del GIS
4	MICHELA MUSTO	SERGIO RUSSO ERMOLLI	Il digitale tra progettazione e fabbricazione
NEW ECONOMY			
5	ERMINIA ATTAIANESE		Progettazione Tecnologica e Design for All
6	TERESA BOCCIA	ANTONIO ACIERNO	Genere, diritto alla città e sicurezza urbana: pratiche di innovazione sociale per il progetto urbano
ARCHITECTURE TERRITORY			
7	A. ACIERNO, G. DE MARTINO, P. DE TORO, A. PAGLIANO		Regenerative Design nella Regione di Krasnoyarsk (Siberia, Russia): proposte per la città di Enisejsk
8	CLAUDIA AVETA	BIANCA GIOIA MARINO	Restauro degli edifici storici ed efficientamento energetico: nodi del progetto
9	FERDINANDO COCCIA	ALESSANDRO CASTAGNARO	Storia dell'Architettura del Verde. Dal Giardino Storico al Paesaggio Contemporaneo.
10	ILEANA CORBI		Statica e Stabilità delle Strutture Murarie
11	CIRO CUCCINIELLO	VINCENZO MORRA	Litologia
12	GABRIELLA D'AMATO	ALESSANDRO CASTAGNARO	Storia del Design
13	MARIO LOSASSO		Progetto e ambiente: strategie di adattamento climatico alla scala locale
14	ANTONIO MASTURZO	EMANUELA COPPOLA	Smart Road: Aspetti tecnici e tecnologici della progettazione delle infrastrutture del futuro
15	MARIA LUNA NOBILE, MARIE KRAFT	ORFINA FATIGATO	Città tra emergenze e tratti in comune. Un itinerario retroattivo attraverso cinque progetti internazionali.
16	STEFANIA POLLONE	VALENTINA RUSSO	restauro architettonico
17	CLAUDIA SANSONI	RENATO CAPOZZI	Architettura islamica. Forme e paradigmi compositivi tra Oriente e Occidente
18	MARICHELA SEPE		Analisi e Progetto del Paesaggio Urbano Contemporaneo
19	SERGIO STENTI	RENATO CAPOZZI	Social Housing e Periferie
VISUAL			
20	VINCENZO BRUNO	GIANLUIGI FREDA	Architettura dello Spettacolo
21	MARIO FERRARA	MASSIMILIANO CAMPI	Rappresentazione fotografica dell'Architettura e dell'Ambiente
22	OMBRETTA IARDINO	CLARA FIORILLO	Osservazioni elementari sul costruire una stanza a teatro
23	GIACOMO RICCI	ANTONELLA DI LUGGO	Letteratura Disegnata. Nuovi Strumenti di Rappresentazione

DIGITAL

DANIELE LANCIA

(Relatore)

SERGIO PONE

(Docente proponente)

INTRODUZIONE ALLA PROGETTAZIONE PARAMETRICA

(Titolo del Corso o del Ciclo di Seminari)

Obiettivi dell'attività

Il corso si pone l'obiettivo di rendere lo studente autonomo nella comprensione, e capace di un possibile futuro approfondimento, di quel nuovo e complesso scenario strumentale noto come Progettazione Parametrica. Come diretta conseguenza possibile della progettazione parametrica saranno approfonditi anche i temi relativi ai processi di ottimizzazione di alcune prestazioni del sistema edilizio con relativi cenni all'argomento della morfogenesi computazionale.

Articolazione didattica

Il corso si articola in lezioni ex cathedra e in esercitazioni pratiche e attraverso continui rimbalzi tra gli aspetti teorici del pensiero computazionale e sperimentazioni concrete degli strumenti software prescelti. L'allievo sarà condotto all'acquisizione delle abilità di base necessarie per il controllo progettuale ed esecutivo di architetture complesse tramite l'utilizzo di "Grasshopper" (plug in open source di Rhinoceros™). Inoltre attraverso lezioni teoriche ed esercitazioni mirate si sperimenterà l'utilizzo di strumenti quali "Kangaroo" e "Galapagos", finalizzati ai procedimenti di form-finding e morfogenesi computazionale.

Modalità di verifica di acquisizione delle conoscenze¹

Descrizione delle modalità di verifica:

La verifica finale si basa su un colloquio, atto a valutare il livello di apprendimento teorico da parte dell'allievo, e sull'analisi dei prodotti nelle esercitazioni e nell'ex tempore finale.

¹ La verifica dovrà avvenire necessariamente entro un anno dalla conclusione del corso.

ELHAM MOUSAVIAN

(Relatore)

CLAUDIA CASAPULLA

(Docente proponente)

INTRODUCTION TO STRUCTURALLY-INFORMED COMPUTATIONAL DESIGN FOR ARCHITECTS *(corso in lingua inglese)*

(Titolo del Corso o del Ciclo di Seminari)

Obiettivi dell'attività

This course introduces the basics of computational design considering structural analysis. The course includes active learning sessions introducing two main subjects: geometric modelling and data organization through scripting (C#); basic knowledge on the numerical analysis and optimization.

Il corso introduce i concetti e le tecniche di base per la progettazione parametrico-computazionale che include aspetti di analisi strutturale. Sono previste lezioni interattive che introdurranno due argomenti principali: modellazione geometrica e organizzazione dei dati tramite scripting; conoscenza di base sull'analisi numerica e tecniche di ottimizzazione.

Articolazione didattica

In the first part, the students learn how to model the geometrical entities and organize the data structures in the Grasshopper using C# language.

Second part introduces the mathematical foundations including basics of linear algebra to solve the numerical problems. The students also acquire skills on using MATLAB and C# to solve the numerical problems. These programming skills enable them to develop a plugin for the modeling and numerical analysis. The final product of the course is an interactive tool for structurally informed design of assemblages of elements.

La prima parte del corso fornirà agli studenti gli strumenti necessari per modellare elementi geometrici e organizzare i dati in Grasshopper, utilizzando il linguaggio C#.

La seconda parte introdurrà i fondamenti matematici per risolvere problemi numerici, inclusa l'algebra lineare.

Gli studenti saranno messi in grado di risolvere problemi numerici usando MATLAB e C#, e di implementare plugin per la modellazione e l'analisi numerica. Il prodotto finale del corso sarà una piattaforma interattiva elearning per la progettazione di assemblaggi di elementi strutturali a stabilità controllata.

Modalità di verifica di acquisizione delle conoscenze¹

Descrizione delle modalità di verifica:

A piece of code to develop a simple plugin to design structurally feasible assemblages of elements.

Programmino per lo sviluppo di un semplice plugin finalizzato alla progettazione di assemblaggi di elementi strutturali a stabilità controllata.

¹ La verifica dovrà avvenire necessariamente entro un anno dalla conclusione del corso.

FERDINANDO MARIA MUSTO

(Relatore)

LILIA PAGANO

(Docente proponente)

GEOLOGIA URBANA E MODELLAZIONI CON L'UTILIZZO DEL GIS

(Titolo del Corso o del Ciclo di Seminari)

Obiettivi dell'attività

Obiettivo del corso Il corso è strutturato in una serie di lezioni che contengono sia aspetti teorico-metodologici della geologia urbana che casi di studio (con riferimento all'area napoletana e altre realtà urbane). Lo scopo è quello di fornire una conoscenza interdisciplinare dell'ecosistema urbano, prendendo in considerazione le interazioni fra il contesto naturale-geologico ed antropico, sia in riferimento alla sua evoluzione storica e sia in relazione alle problematiche di sviluppo attuali e dei rischi geologici; inoltre, considerando la specificità delle aree urbane, saranno illustrate specifiche metodologie di studio e di indagine in ambito urbano. Le lezioni sono basate su contenuti geologici e geologico-applicativi mediante l'uso del GIS. Inoltre saranno illustrate specifiche metodologie di studio e di indagine in ambito urbano (indagini geotecniche in sito e indagini geofisiche). E' previsto inoltre l'interpretazione della cartografia geologica, idrogeologica, geomorfologica e simica prevista dalla normativa regionale a corredo dei piani urbanistici. Sono previste inoltre esercitazioni teoriche-pratiche, mediante l'utilizzo del software open source QGIS, per la realizzazione di carte tematiche e l'analisi spaziale dei modelli digitali del terreno.

Articolazione didattica

Lezioni frontali; Esercitazioni pratiche; Applicazioni GIS con software QGIS

Bibliografia:

- Gabriella Duca, Ferdinando Maria Musto, Guglielmo Trupiano
Gestione delle informazioni e Situational Awareness nelle emergenze ambientali - Congresso Nazionale SIE 2016 Napoli, 16-18 novembre 2016 - Rivista Italiana di Ergonomia – Organo Ufficiale della S.I.E. Società Italiana di Ergonomia Special ISSUE 1/2016
- Alberto Fortelli, Pia di Salvo, Ferdinando Maria Musto,
Stazione meteorologica LUPT di Napoli centro: i dati dell'anno 2015, Pubblicato su Rivista Internazionale di Studi Europei "RISE" del Centro Europeo Direct Lupt - ISSN 2421-583X - Luglio 2016, N. 3 Anno II <http://www.edlupt.eu/download-rise/itemlist/>.
- Ferdinando Maria Musto,
La fragilità del territorio Italiano. Pubblicato su Rivista Internazionale di Studi Europei "RISE" del Centro Europeo Direct Lupt - ISSN 2421-583X - Luglio 2016, N. 3 Anno II <http://www.edlupt.eu/download-rise/itemlist/>
- Alberto Fortelli, Ferdinando Maria Musto,
Climate Change e l'Europa: inquadramento del fenomeno e dei fattori di rischio inquadramento del fenomeno e dei fattori di rischio. Pubblicato su Rivista Internazionale di Studi Europei "RISE" del Centro Europeo Direct Lupt - ISSN 2421-583X - Luglio 2016, N. 3 Anno II <http://www.edlupt.eu/download-rise/itemlist/>
- Antonio Acierno, Alberto Fortelli, Ferdinando Maria Musto
Microclimatologia urbana e pianificazione. Riflessioni sull'isola di calore urbana nell'area metropolitana di Napoli, in Atti della XIX Conferenza Nazionale SIU. Cambiamenti. Responsabilità e strumenti per l'urbanistica al servizio del Paese, Catania, 16-18 giugno 2016, Planum Publisher, Roma Milano 2016 In stampa
- Ferdinando Maria Musto, Alberto Fortelli,

Aree urbane e modalità di risposta agli eventi pluviometrici estremi: analisi del fenomeno e strategie di salvaguardia. Pubblicato su TRIA Volume 8 n. 2 - (2/2015) 151-170/ print ISSN 1974-6849, e ISSN 2281-4574 <http://www.tria.unina.it/index.php/tria/article/view/3737/4190>

- o Ferdinando Maria Musto, Alberto Fortelli,

Il temporale del 17 Giugno su Napoli. Pubblicato su <http://www.campanialive.it>

http://www.campanialive.it/articolimeteo.asp?titolo=Il_temporale_del_17_giugno_2015_su_Napoli

- o Ferdinando Maria Musto,

Monitoraggio meteo-pluviometrico e geologico, prevenzione, controllo e mitigazione del rischio, Pubblicato su newsletter del Centro Europe Direct Lupt – Università degli Studi Napoli Federico II http://www.edlupt.eu/images/multimedia/Newsletter%20tematica%20Centro%20EDLUPT_1_1.pdf

- o Alberto Fortelli, Ferdinando Maria Musto, Maria Antonietta Nisi,

Via Toledo: una focus area termo-pluviometrica nella città di Napoli. Pubblicato da Campanialive.it

http://www.campanialive.it/articolimeteo.asp?titolo=Local_warming_in_area_urbana_di_Napoli,_primi_risultati_dal_LUPT

- o Alberto Fortelli, Ferdinando Maria Musto,

La stazione del L.U.P.T., epicentro del nubifragio del giorno 12 ottobre 2012. Pubblicato da Campanialive.it

http://www.campanialive.it/articolimeteo.asp?titolo=La_stazione_del_L.U.P.T.,_epicentro_del_nubifragio_del_giorno_12_ottobre_2012

- o Franco Ortolani, Ferdinando Maria Musto,

Crollo a Frattaminore (NA) e rischio geoambientale nelle aree urbane connesso alle cavità artificiali.

Pubblicato da red- prov. "Alto casertano-Matesino & d" <http://altocasertano.wordpress.com/2011/02/24/21-febbraio-2011-il-crollo-di-frattaminoree-il-rischio-geoambientale-nelle-aree-urbane-connesso-alle-cavita-artificiali/>

- Slides delle lezioni - Appunti integrativi

Titolo degli incontri

1 – Elementi di geologia generale

2 – Elementi di geologia in ambito urbano e relativi rischi.

3 – Rischio Idrogeologico, nubifragi e fenomeni di flash flood

4 – Cartografia tecnica a corredo del PUC (L.R. 9/83 artt. 11,12,13)

5 – Indagini geognostiche (sondaggi, prove penetrometriche e prove sismiche)

6 – Modellazione sismica del sottosuolo e categoria di suolo (NTC 2018)

7 –Rischi ambientali con particolare riferimento al rischio e alla Pericolosità idrogeologica.

I piani di bacino.

8 – Utilizzo del software QGis, realizzazione e gestione della cartografia in formato SHP, analisi e modellazione del territorio.

Modalità di verifica di acquisizione delle conoscenze¹

Prova orale relativa ai contenuti del corso.

¹ La verifica dovrà avvenire necessariamente entro un anno dalla conclusione del corso.

MICHELA MUSTO

(Relatore)

SERGIO RUSSO ERMOLLI

(Docente proponente)

IL DIGITALE TRA PROGETTAZIONE E FABBRICAZIONE

(Titolo del Corso o del Ciclo di Seminari)

Obiettivi dell'attività

Partendo dalla considerazione che il Digitale sta modificando sia il modo di *pensare* che di *produrre* la fisicità dell'architettura e del design, il corso intende fornire alcuni elementi relativi ai principi, alle metodologie e alle tecniche di *computational design* finalizzate alla fabbricazione digitale. Attraverso una chiave di lettura *data-driven* del progetto, gli studenti si confronteranno con un approccio progettuale orientato alla produzione, che sfrutta le potenzialità del digitale sia in fase di progettazione, attraverso l'utilizzo di software simulativi per l'ottimizzazione delle prestazioni, sia in fase di prototipazione, mediante macchine a controllo numerico.

Nello specifico, grazie all'utilizzo di software di modellazione parametrica e algoritmica, si esploreranno modalità di progettazione *file-to-factory* basate sul confronto tra famiglie di possibili soluzioni, all'interno di un sistema complesso di vincoli prestazionali.

Pertanto, il corso vuole offrire degli strumenti concettuali e applicativi indirizzati a formare una maggiore consapevolezza del ruolo che il digitale ricopre nel progetto contemporaneo di architettura, le cui potenzialità richiedono sempre più capacità di controllo delle scelte di progetto e padronanza di strumenti avanzati.

Articolazione didattica

Il corso si struttura in una serie di seminari e lezioni frontali finalizzati all'applicazione progettuale e alla prototipazione delle proposte di progetto. In primo luogo, saranno presentati possibili approcci tematici legati al design parametrico in architettura, tra cui la biomimetica, la morfogenetica computazionale, il *form finding*, passando in rassegna le principali posizioni teoriche in merito e alcune esperienze progettuali significative.

Quindi, si approfondirà l'uso di strumenti di modellazione algoritmica per la definizione di sistemi di relazioni matematiche e/o geometriche in grado di generare e governare pattern, geometrie o oggetti che avranno la funzione di informare gli aspetti ideativi e produttivi della progettazione. In tal senso, verranno illustrati i concetti di base per operare con i software di disegno parametrico e saranno illustrate le possibilità e differenze delle diverse piattaforme disponibili. Infine, l'insegnamento sarà volto a mettere a sistema modellazione e fabbricazione digitale, implementando processi *file-to-factory* di trasposizione delle geometrie modellate in prototipi fisici attraverso l'utilizzo di macchine a controllo numerico, ad esempio stampanti 3d o laser cutter. Compatibilmente con le disposizioni in materia di prevenzione dei rischi legati all'epidemia di COVID-19, parte degli incontri potrà essere svolta presso un FabLab sito nel comune di Napoli.

Modalità di verifica di acquisizione delle conoscenze¹

Presentazione di un prototipo di uno o più componenti di progetto.

Presentazione di una relazione corredata da elaborati grafici relativi al processo progettuale. Prova orale relativa ai contenuti del corso.

¹ La verifica dovrà avvenire necessariamente entro un anno dalla conclusione del corso.

NEW ECONOMY

ERMINIA ATTAIANESE

(Relatore)

PROGETTAZIONE TECNOLOGICA E DESIGN FOR ALL

(Titolo del Corso o del Ciclo di Seminari)

Obiettivi dell'attività

Il corso intende fornire le competenze di base della progettazione tecnologica dell'ambiente costruito finalizzata all'inclusione sociale, attraverso i principi dell'User Centered Design e del Design for All applicati al progetto dell'edificio e dello spazio pubblico. Grazie all'approccio olistico che queste metodologie propongono, e alla dimensione processuale, sistemica ed esigenziale-prestazionale, propri della progettazione tecnologica per l'ambiente costruito, il corso si propone di sviluppare negli allievi l'attitudine ad affrontare il tema della progettazione in chiave di inclusione, acquisendo gli elementi per comprendere la diversa natura dei limiti e delle capacità delle diverse utenze, e gli strumenti per sviluppare un progetto architettonico inclusivo e accessibile a tutti.

Articolazione didattica

Il corso sarà sviluppato secondo lezioni frontali, finalizzate all'acquisizione delle competenze di base per l'applicazione delle metodologie di progettazione inclusiva e partecipativa al progetto e/o alla riqualificazione di edifici e spazi pubblici, e laboratori di didattica esperienziale, volti a stimolare negli allievi esperienze cognitive, emotive e sensoriali legate alla fruizione dei luoghi pubblici da parte dell'utenza reale.

Gli argomenti affrontati saranno sviluppati attraverso seminari monotematici tenuti anche da esperti, e laboratori di progetto, anche con il contributo di associazioni attive sul territorio, e verteranno su: 1) L'inclusione come diritto. Il concetto di inclusione sociale. Dalla disabilità alla diversa abilità. Dalla società inclusiva all'ambiente costruito inclusivo: accessibilità e superamento delle differenze; 2) Fattore umano e progetto. I principi della progettazione centrata sull'utente e della progettazione universale dell'ambiente costruito; 3) Variabilità e diversità degli utenti reali: individuare i bisogni delle persone nell'interazione utente-attività-ambiente costruito. Potenzialità dei diversi profili d'utenza e definizione del quadro esigenziale; 4) Andare oltre il superamento delle barriere architettoniche. Supportività dell'ambiente costruito: definire i requisiti e le specifiche tecniche del progetto inclusivo per la fruizione ampliata dell'ambiente costruito.

Modalità di verifica di acquisizione delle conoscenze¹

Elaborati grafici;

Descrizione delle modalità di verifica:

La verifica di acquisizione di conoscenze sarà effettuata a fine corso, è sarà legata allo sviluppo di una esperienza di progettazione inclusiva "for all" da parte degli allievi. Gli elaborati prodotti, sotto la guida del docente, saranno oggetto di un evento conclusivo del corso, nel quale con una serie di ospiti ed esperti saranno discussi i risultati raggiunti dagli studenti e approfondite le tematiche rilevanti per la progettazione inclusiva e il design for all nel progetto e nella riqualificazione dell'ambiente costruito.

¹ La verifica dovrà avvenire necessariamente entro un anno dalla conclusione del corso.

TERESA BOCCIA

(Relatore)

ANTONIO ACIERNO

(Docente proponente)

GENERE, DIRITTO ALLA CITTÀ E SICUREZZA URBANA: PRATICHE DI INNOVAZIONE SOCIALE PER IL PROGETTO URBANO

(Titolo del Corso o del Ciclo di Seminari)

Obiettivi dell'attività

Obiettivo del corso è ri-pensare il progetto architettonico e urbano, a partire dalle relazioni differenti che donne e uomini hanno con gli spazi nella vita quotidiana, nelle varie stagioni della vita e nei vari luoghi del mondo, attraverso pratiche di “innovazione sociale” indirizzate all'accoglienza, l'equità e la piena accessibilità per tutte e tutti dei luoghi e degli spazi della città. In questa ottica si esamineranno criteri, approcci e metodologie che nella progettazione e/o riqualificazione dell'ambiente costruito, con particolare riferimento alla pandemia Covid 19, si stanno applicando a livello nazionale, europeo e internazionale nel quadro delle agende internazionali dello sviluppo sostenibile: la New Urban Agenda e l'Agenda 2030. La finalità è di stimolare le allieve e gli allievi ad una migliore comprensione dell'adeguatezza tra realtà fisica e sociale per una vita quotidiana senza alcuna discriminazione e di far acquisire loro tecniche e strumenti di nuovi processi partecipativi trasformativi e innovatori per una progettazione dell'ambiente urbano che garantisca a tutte e tutti l'inclusione, la sicurezza e la sostenibilità.

Articolazione didattica

Il corso sarà sviluppato con lezioni frontali, finalizzate all'acquisizione delle competenze di base per l'applicazione di analisi intersezionali e metodologie di progettazione inclusiva e integrata per la sicurezza urbana dell'ambiente costruito e con laboratorio didattico di applicazione sperimentale di processi innovativi partecipati per la sicurezza (audit di genere con marcia esplorativa per la percezione soggettiva e oggettiva d'insicurezza, ecc). Gli argomenti affrontati saranno sviluppati, altresì, attraverso seminari monotematici, anche con il contributo di esperti e associazioni femminili e LGBT attive sul territorio, e verteranno su: 1) Identità e differenze nella città' plurale: l'inclusione urbana come diritto umano. Urbanità, vita quotidiana, sicurezza urbana e innovazione sociale nel quadro dell'Agenda 2030 e della Nuova Agenda Urbana 2) I principi della progettazione per la sicurezza urbana centrati sui bisogni differenti delle persone e definizione del quadro esigenziale; 3) Le linee guida europee sulla progettazione delle città sicure. Norma UNI CEN TR 14383-2, 4) Esempi e pratiche d'innovazione sociale per la diagnosi e la definizione di specifiche tecniche della progettazione della sicurezza urbana dell'ambiente costruito con il contributo dei movimenti urbani e femministi in Canada, America Latina, Spagna e Italia.

Modalità di verifica di acquisizione delle conoscenze

Descrizione delle modalità di verifica:

La verifica di acquisizione delle conoscenze sarà effettuata a fine corso e sarà legata allo sviluppo di una esperienza di analisi e progettazione partecipata per la sicurezza urbana

“for each and all” da parte di allieve/i. Gli elaborati prodotti saranno oggetto di un evento conclusivo del corso, nel quale saranno discussi risultati raggiunti e approfondite le metodologie d’innovazione sociale più rilevanti e incisive per la progettazione inclusiva e il design for “for each and all” nel progetto e nella riqualificazione di spazi urbani sicuri.

¹ La verifica dovrà avvenire necessariamente entro un anno dalla conclusione del corso.

ARCHITECTURE TERRITORY

A. ACIERNO, G. DE MARTINO, P. DE TORO, A. PAGLIANO

(Relatori)

REGENERATIVE DESIGN NELLA REGIONE DI KRASNOYARSK (SIBERIA, RUSSIA): PROPOSTE PER LA CITTÀ DI ENISEJSK

(Titolo del Corso o del Ciclo di Seminari)

Obiettivi dell'attività

Il corso è sviluppato all'interno dell'accordo internazionale con l'Università Siberiana Federale (SFU) di Krasnoyarsk e si focalizza sulla progettazione rigenerativa di aree urbane. La progettazione rigenerativa si fonda su un approccio ecologico e sistemico al territorio che intende trasformare la città contemporanea secondo i principi della resilienza, dell'economia circolare e della chiusura virtuosa dei flussi di materia ed energia. L'applicazione all'ambiente costruito di tali principi tiene conto dell'urbanistica ecologica e del progetto di infrastrutture blu e verdi, nonché delle tecniche di valutazione dei servizi ecosistemici forniti dalle stesse. Con particolare riferimento agli edifici, il "regenerative design" focalizza l'attenzione sulla qualità e consistenza dei materiali e sulle opportunità di riciclo, recupero, restauro degli involucri edilizi e degli spazi interstiziali tra gli edifici. Inoltre, il "regenerative design" si avvale delle tecniche avanzate di rappresentazione e digitalizzazione di volumi e spazi aperti nonché si propone di intervenire sull'organismo urbano con approcci dell'agopuntura urbana.

Articolazione didattica

Il corso assume la forma del laboratorio e prevede lezioni frontali da parte dei 4 relatori nonché attività esercitative in aula. I seminari introduttivi dei relatori presenteranno le seguenti tematiche: "regenerative design" e urbanistica ecologica, il progetto di infrastrutture verdi e blu e l'approccio del s-RGB Design; approcci e tecniche di valutazione integrata, la valutazione dei servizi ecosistemici; analisi dei valori paesaggistici e storico-culturali di ambiti urbani, il restauro del moderno; rilievo e rappresentazione digitale avanzata (realtà virtuale, aumentata, ecc.), rivitalizzazione di spazi urbani degradati e agopuntura urbana, valorizzazione di beni culturali e infoscape.

Gli studenti affronteranno durante le attività di laboratorio alcuni interventi di rigenerazione urbana della città di Enisejsk, che ha presentato candidatura per entrare a far parte della Lista Unesco del Patrimonio Mondiale. I relatori presenteranno l'area di studio evidenziando le criticità e le opportunità presenti, fornendo la documentazione cartografica e iconografica disponibile. Gli studenti potranno sperimentare la praticabilità dei principi/tecniche acquisiti sviluppando un progetto in un interessante contesto internazionale.

Modalità di verifica di acquisizione delle conoscenze¹

La prova di verifica consisterà nella discussione degli elaborati grafici (n. 3 tavole A1) e della relazione descrittiva (formato A4) prodotti sull'area di studio.

¹ La verifica dovrà avvenire necessariamente entro un anno dalla conclusione del corso.

CLAUDIA AVETA

(Relatore)

BIANCA GIOIA MARINO

(Docente proponente)

RESTAURO DEGLI EDIFICI STORICI ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO: NODI DEL PROGETTO

(Titolo del Corso o del Ciclo di Seminari)

Obiettivi dell'attività

Oggi il progetto di restauro deve necessariamente affrontare, oltre le esigenze conservative, quelle di adeguamento impiantistico facendo sì che queste non incidano negativamente sulla fabbrica da conservare. I cicli di seminari intendono fornire un quadro conoscitivo aggiornato sui temi del risparmio energetico del patrimonio architettonico correlati al progetto di restauro: infatti, si assiste ad interventi negli edifici, in qualche caso parziali, con inevitabili conflitti tra le parti originarie ed i nuovi inserimenti di materiali e tecnologie specifiche. L'obiettivo di garantire il rispetto delle normative e degli indirizzi sui suddetti aspetti nell'architettura storica, vincolata o no, non risulta semplice rischiando, di danneggiarne i valori; la conservazione di questi per le future generazioni richiede il rispetto della materia antica, autentica, il palinsesto, portatore di significati, e ciò spesso contrasta con l'invasività degli interventi. Il fine del ciclo di seminari è quello di implementare negli studenti le competenze tecniche, oltre che teoriche, al fine di formare nuove generazioni di professionisti, consapevoli del confronto con tale aspetto.

Articolazione didattica

Il corso si articolerà in 8 incontri, ciascuno della durata di 2 ore. Le prime lezioni saranno dirette all'illustrazione della normativa, poi si passerà ad approfondire alcuni casi significativi riportati nella pubblicistica recente per evidenziare la varietà e complessità dei temi, come l'applicazione di pannelli fotovoltaici su:

- L'Università di Osnabrück;
- Il Museo civico archeologico Ubaldo Formentini, La Spezia;
- L'ex sede Compagnie parisienne de distribution d'électricité, Parigi;
- L'Istituto di patologia di Erlangen, Germania;
- Il cupolone nel giardino del castello Montabaur, Germania;

ancora:

- La Borsa di Malta (schermi esterni, raffrescamento in copertura, ventilazione);
- Il Castello di Moritzburg in Germania (copertura ventilata, ventilazione);
- Il Palazzo San Cristobal in Spagna (pannelli solari, sostituzione infissi);
- L'opificio tessile Filandone di Martinengo, Bergamo (cappotto termico interno);
- L'edificio delle ex Poste a Bolzano (cappotto termico esterno);
- Il liceo di Neubiberg a Monaco (facciata ventilata);

ovvero sistemi che determinano un invasivo impatto sulle preesistenze che occorre conservare.

Di fronte alla complessità dei problemi un approccio metodologicamente corretto deve favorire una consapevole e intensa integrazione delle competenze. Architetti e ingegneri energetici, affiancati in una attività coordinata, possono impegnarsi ad individuare tutti gli elementi caratterizzanti gli impianti originari o quelli successivamente modificati.

Modalità di verifica di acquisizione delle conoscenze¹

Descrizione delle modalità di verifica: La verifica sarà effettuata mediante una prova orale che verterà sulle questioni affrontate.

¹ La verifica dovrà avvenire necessariamente entro un anno dalla conclusione del corso.

FERDINANDO COCCIA

(Relatore)

ALESSANDRO CASTAGNARO

(Docente proponente)

STORIA DELL'ARCHITETTURA DEL VERDE. DAL GIARDINO STORICO AL PAESAGGIO CONTEMPORANEO

(Titolo del Corso o del Ciclo di Seminari)

Obiettivi dell'attività

Il corso assume come obiettivo la formazione dell'architetto nel settore della conoscenza, dell'analisi e della valutazione degli spazi verdi e dei sistemi ambientali e paesaggistici semplici e complessi, proponendosi di fornire le competenze principali in materia, necessarie per una corretta e completa cultura e formazione architettonica. In particolare si cerca di integrare il programma di Storia dell'Architettura, completandolo con lo studio e l'analisi degli aspetti storico-progettuali relativi agli spazi verdi. Il proposito è creare le premesse per la maturazione di un apparato critico-interpretativo idoneo alla comprensione della complessità delle valenze culturali, storiche, sociali, simboliche, estetiche e funzionali insite nell'idea di giardino e di paesaggio. L'esperienza maturata nel corso contribuisce in maniera determinante a formare una cultura del verde utile e necessaria per un valido e corretto approccio nell'intero iter progettuale. Al termine dell'insegnamento lo studente acquisisce le nozioni fondamentali inerenti alla storia dell'architettura dei giardini e del paesaggio, con particolare attenzione ai principali stili storici, utili alla comprensione della progettazione paesaggistica passata e contemporanea. Lo studente acquisisce inoltre i riferimenti teorici principali relativi al concetto di paesaggio, ed alle operazioni connesse di analisi, diagnosi e progettazione paesaggistica, identificando gli elementi di base necessari alla lettura critica del paesaggio, nelle sue diverse scale e nelle sue molteplici espressioni.

Articolazione didattica

L'attività didattica si articola in una serie di lezioni corredate di immagini, apparati iconografici e filmati, inerenti ai contenuti teorici del corso (dal paesaggio e dai giardini dell'antichità fino agli interventi contemporanei di architettura bioecologica e di sostenibilità ambientale) con l'ausilio di moderni strumenti didattici e di tecnologie multimediali. Il corso intende fornire la formazione di base relativa alle discipline dell'architettura dei giardini e del paesaggio, attraverso lo studio della storia, propedeutico al successivo sviluppo, all'interno dei corsi specifici di progettazione, di una cultura progettuale degli spazi aperti. Gli argomenti trattati mirano a creare le premesse per la maturazione di un apparato critico/interpretativo idoneo alla comprensione della complessità delle valenze funzionali, sociali, simboliche, estetiche insite nell'idea di giardino e di paesaggio, affinché il progetto delle aree verdi venga concepito quale parte o momento integrante di un processo creativo più ampio, vocato a definire la struttura e l'immagine dei luoghi nella loro molteplicità di componenti e nella relazione imprescindibile dell'architettura con il contesto naturale e paesaggistico. Paesaggio e giardino, in sintesi, come architettura del verde ed opera d'arte totale.

Modalità di verifica di acquisizione delle conoscenze¹

Colloquio orale (relativo ai contenuti dell'attività) e/o relazione (tesina) finale.

¹ La verifica dovrà avvenire necessariamente entro un anno dalla conclusione del corso.

ILEANA CORBI

(Relatore)

STATICA E STABILITÀ DELLE STRUTTURE MURARIE

(Titolo del Corso o del Ciclo di Seminari)

Obiettivi dell'attività

Il corso metterà gli studenti in condizioni di effettuare una corretta analisi tipologica dei manufatti storici, procedendo ad una disamina dei dissesti più frequenti. Il tutto finalizzato a redigere una diagnosi dei vulnus strutturali da colmare, requisito questo indispensabile per attuare un progetto di consolidamento che, in armonia con i vigenti dettati normativi, potrà rendere operativi i principi del Restauro Conservativo con quelli della Sicurezza Statica ed Antisismica. Durante il corso sono previste visite in cantiere, ove sono in corso lavori di consolidamento. Gli studenti si confronteranno su un caso reale di edificato che necessita di opere di consolidamento strutturale. Tale esercitazione costituirà argomento di verifica finale del corso.

Articolazione didattica

Il corso intende fornire agli studenti tutti gli elementi indispensabili per una corretta analisi tipologica dell'edificato storico oggetto di danneggiamento strutturale e di adeguamento funzionale.

Il corso è finalizzato a formulare un'esaustiva diagnosi delle carenze che si sono manifestate o che sono insite nel manufatto. Ciò anche mediante l'ausilio di campagne d'indagine sui materiali con i metodi propri delle prove non distruttive.

Il tutto in conformità alla vigente legislazione di settore NTC 2008 ed alle Linee Guida emanate dal Ministero per i Beni Culturali, Ambientali e per il Turismo.

Acquisiti gli elementi diagnostici si procederà ad illustrare le modalità esecutive di un progetto di consolidamento di edifici storici, realizzato con un approccio metodologico che tenderà a coniugare le esigenze della Conservazione con quelle della Sicurezza. Durante il corso sono previste visite in cantieri, ove sono in corso opere di consolidamento strutturale, su costruzioni storiche soggette a vincolo da parte del Ministero per i Beni Culturali.

Modalità di verifica di acquisizione delle conoscenze¹

Descrizione delle modalità di verifica:

La verifica delle conoscenze acquisite durante il ciclo di seminari da parte degli studenti si compone di tre requisiti: le frequenze, l'elaborazione di un progetto esemplificativo inerente i contenuti esposti durante i seminari ed un colloquio orale sull'elaborato ed i contenuti dei seminari.

Requisiti per l'iscrizione

È richiesta la iscrizione dal II anno di cdl a ciclo unico o cdl triennale.

¹ La verifica dovrà avvenire necessariamente entro un anno dalla conclusione del corso.

CIRO CUCCINIELLO

(Relatore)

VINCENZO MORRA

(Docente proponente)

LITOLOGIA

(Titolo del Corso o del Ciclo di Seminari)

Obiettivi dell'attività

Conoscenze di base per una corretta classificazione dei materiali terrestri ed interpretazione dei principali processi petrogenetici. Interpretazione e definizione: del significato geodinamico delle associazioni di rocce; del riconoscimento macroscopico delle principali rocce ignee, metamorfiche e sedimentarie; del riconoscimento delle principali strutture delle rocce. Capacità di interpretare le strutture in chiave di genesi delle rocce.

Al termine del corso lo studente sarà in grado di:

conoscere, descrivere e classificare i principali tipi di rocce magmatiche, sedimentarie e metamorfiche;

saper distinguere e identificare le strutture delle rocce magmatiche, sedimentarie e metamorfiche, utilizzando sia le competenze teoriche sia le abilità pratiche e metodologiche acquisite durante il corso;

saper collegare la composizione e struttura delle rocce a specifici ambienti geologici di formazione.

Articolazione didattica

Il programma del corso prevede la presentazione e la discussione dei seguenti argomenti:

Rocce ignee: Paragenesi mineralogiche e composizioni chimiche di rocce e minerali. Strutture e tessiture delle rocce ignee. Classificazioni modali, chimiche e normative. I magmi: definizione; caratteri fisici e chimici.

Genesi dei magmi e processi di evoluzione magmatica. Serie magmatiche e province petrografiche.

Magmatismo ed ambienti tettonici. Rocce metamorfiche: I fattori del metamorfismo.

Tipi di metamorfismo; facies e zone metamorfiche. Strutture e tessiture delle rocce metamorfiche. Metamorfismo ed ambienti tettonici. Classificazione su base modale e delle principali strutture e tessiture delle rocce nel campione a mano.

Metodi per il riconoscimento e la classificazione dei principali litotipi.

Modalità di verifica di acquisizione delle conoscenze¹

Descrizione delle modalità di verifica:

Prova orale più riconoscimento rocce ignee, sedimentarie e metamorfiche.

Le domande riguardano argomenti trattati nel corso e sono volti a valutare il raggiungimento degli obiettivi didattici.

¹ La verifica dovrà avvenire necessariamente entro un anno dalla conclusione del corso.

GABRIELLA D'AMATO

(Relatore)

ALESSANDRO CASTAGNARO

(Docente proponente)

STORIA DEL DESIGN

(Titolo del Corso o del Ciclo di Seminari)

Obiettivi dell'attività

Attualmente il design si presenta come una delle discipline più attuali per la formazione di un laureato in architettura: lo dimostra la molteplicità degli ambiti di applicazione (arredamento degli interni, moda, grafica, ecc.). Conoscere lo sviluppo storico e le problematiche presentatesi nel suo divenire sono senza dubbio il primo requisito per avvicinarsi alla suddetta disciplina.

Articolazione didattica

L'articolazione didattica si avvale del testo della sottoscritta *Storia del design dal Novecento al terzo millennio* (seconda edizione) edito dalla Pearson, Milano 2020, disponibile anche in versione digitale.

Proprio la versione digitale, come è stato possibile verificare durante il periodo di chiusura dovuto alla pandemia di covid 19, si è dimostrata utilissima per commentare con gli studenti brani del testo ed eventuali integrazioni.

Il sommario del testo è suddiviso in 14 capitoli che verranno commentati durante gli otto incontri previsti. Verranno altresì forniti dal docente alcuni ppt a completamento e chiarimento degli argomenti trattati.

Pertanto questi ultimi vanno dalla genesi del termine design alla sua concretizzazione nelle varie tipologie del design stesso (industriale, artigianale, virtuale, della moda, ecc.) L'ambito geografico è quello europeo, degli USA, del Giappone con varie incursioni in un ambito ormai internazionale.

Modalità di verifica di acquisizione delle conoscenze¹

Descrizione delle modalità di verifica:

Prova orale relativa ai contenuti del corso;

La modalità di verifica consiste in un colloquio con lo studente, basato su risposte a domande proposte dal docente.

¹ La verifica dovrà avvenire necessariamente entro un anno dalla conclusione del corso.

MARIO LOSASSO

(Relatore)

PROGETTO E AMBIENTE: STRATEGIE DI ADATTAMENTO CLIMATICO ALLA SCALA LOCALE

(Titolo del Corso o del Ciclo di Seminari)

Obiettivi dell'attività

Il ciclo di seminari si propone di fornire l'inquadramento culturale e le modalità operative delle interazioni fra progetto architettonico e ambiente all'interno dei nuovi scenari imposti dal cambiamento climatico. In tal senso, il campo disciplinare della Progettazione ambientale si caratterizza sia per un apporto al progetto consapevole delle implicazioni dovute al contrasto dei rischi climatici, sia per le azioni da intraprendere per città ed edifici sempre meno "adatti" al clima che cambia. La combinazione di fenomeni climatici intensi - ondate di calore, siccità, pluvial flooding e tempeste di vento - con le condizioni di vulnerabilità dell'ambiente costruito, alla scala locale impone di attuare una concezione del progetto urbano e architettonico di adattamento tesa a prevenire o limitare i danni degli impatti e a cogliere le opportunità correlate all'incremento della resilienza edilizia e urbana. Lo studio di alcuni progetti urbani per eco-distretti e l'apporto di strumenti IT per il controllo prestazionale degli interventi rappresentano le modalità attraverso cui far interagire la coerenza delle opzioni di adattamento con la sostenibilità delle scelte progettuali.

Articolazione didattica

Il ciclo di seminari prevede il contributo di docenti ed esperti nazionali sul tema progetto, ambiente, adattamento climatico. Sono previste discussioni seminariali in merito all'applicazione dei principi di adattamento climatico nella città di Napoli.

Titolo dei Seminari:

1. Il cambiamento climatico: evidenze scientifiche (*P. Mercogliano, CMCC Centro Euromediterraneo sui Cambiamenti Climatici*).
2. Impatti, vulnerabilità, adattamento: nuove interazioni fra progetto architettonico e ambiente (*M. Losasso, DiARC, UNINA*).
3. Il contributo dell'economia circolare alla resilienza urbana (*R. Morabito, ENEA*)
4. Piattaforme IT per la gestione dei rischi climatici alla scala locale (*V. D'Ambrosio, DiARC, UNINA*)
5. L'impatto del Climate Change sulle risorse idriche nell'area metropolitana di Napoli (*F. De Paola, DICEA, UNINA*)
6. L'esperienza di BLUE AP - Bologna Local Urban Environment Adaptation Plan for a Resilient City (*A. Boeri e D. Longo, Dipartimento di Architettura, Università di Bologna*)
7. Soluzioni progettuali per l'adattamento e la resilienza climatica (*E. Tersigni, DiARC, UNINA*)
8. L'adattamento climatico del contesto edilizio e urbano: NBS e green infrastructure (*F. Dell'Acqua, DiARC, UNINA*)

Modalità di verifica di acquisizione delle conoscenze¹

Prova orale relativa ai contenuti del corso; Relazione su un focus concordato con la docenza (report sull'inquadramento del tema e ricadute sul progetto, 8000 caratteri spazi inclusi e immagini);

Descrizione delle modalità di verifica: Le modalità di verifica avverranno con un colloquio sui temi generali e sull'argomento della relazione.

¹ La verifica dovrà avvenire necessariamente entro un anno dalla conclusione del corso.

ANTONIO MASTURZO

(Relatore)

EMANUELA COPPOLA

(Docente proponente)

“SMART ROAD”: ASPETTI TECNICI E TECNOLOGICI DELLA PROGETTAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE DEL FUTURO.

Obiettivi dell'attività

Il percorso di approfondimento sui processi di trasformazione digitale delle infrastrutture viarie nazionali tecnologicamente avanzate (anche dette, sinteticamente, “*Smart Road*”), si presenta come iniziativa di prospettiva in seguito all’adozione del D.M. Infrastrutture e Trasporti n. 70/2018. Verranno trattati sia gli aspetti concernenti la progettazione che i profili significativi relativi alla pianificazione Territoriale. Saranno forniti gli strumenti metodologici fondamentali per l’apprendimento di modelli e metodi per la progettazione delle nuove infrastrutture viarie e l’adeguamento delle esistenti. Al termine dell’insegnamento lo studente avrà acquisito: conoscenze relative alla base infrastrutturale di una “*smart road*”; approcci di base per la progettazione e per la gestione di una “*smart road*”; conoscenze relative ai principi di “*safety*” e “*security*” di una “*smart road*”. Al termine dell’insegnamento lo studente sarà in grado di:

- comprendere le potenzialità e le problematiche relative alla progettazione e realizzazione di una “*smart road*”;
- individuare approcci adeguati per la progettazione e la gestione di una “*smart road*”.

Articolazione didattica

Saranno trattati i seguenti contenuti:

- La base infrastrutturale della smart city: tecnologie digitali e sostenibili.
- Tecnologie innovative, digitali e ambientali applicate al trasporto urbano e alle infrastrutture per la mobilità. gestione smart della mobilità, problematiche logistiche, decision making.
- Il concetto di “*smart road*”: analisi della casistica e definizione del profilo delle infrastrutture del futuro;
- I temi e le dimensioni “*smart*” delle infrastrutture viarie: aspetti economici, sociali, tecnologici, culturali.
- Lo stato attuale delle “*smart road*”: analisi del contesto italiano, europeo, mondiale.
- Modelli emergenti di “*smart road*”: analisi di casi e di best practice.
- Social networking, cloud computing, internet of things, device mobile e cybersecurity nell’era delle nuove infrastrutture. Intelligenza artificiale applicate alle “*smart road*”.
- Strategie di sviluppo urbano, pianificazione intelligente, mobilità inclusiva, i principi di sicurezza, salute ed ergonomia; safety e security; le disposizioni di legge e gli aspetti organizzativi della sicurezza.

Modalità di verifica di acquisizione delle conoscenze¹ Prova scritta relativa ai contenuti del corso.

Requisiti per l’iscrizione

Il corso è aperto a tutti gli studenti del corso di laurea Magistrale in Pianificazione Territoriale Urbanistico e Paesaggistico-Ambientale.

¹ La verifica dovrà avvenire necessariamente entro un anno dalla conclusione del corso.

MARIA LUNA NOBILE E MARIE KRAFT

(Relatrici)

ORFINA FATIGATO

(Docente proponente)

CITTÀ TRA EMERGENZE E TRATTI IN COMUNE. UN ITINERARIO RETROATTIVO ATTRAVERSO CINQUE PROGETTI INTERNAZIONALI

(Titolo del Corso o del Ciclo di Seminari)

Obiettivi dell'attività

"The time has come to relinquish our longing for labels, to abandon manifestos and theories.
They don't hit the mark, they simply brand the author for life.
There are no theories of cities, there are only cities."
The inevitable specificity of cities, 2016, ETH Studio, Basel.

Osservare la città contemporanea e i contesti urbani in cui viviamo e operiamo, significa comprenderne la trasformazione continua e i cambiamenti in relazione a piani, politiche, progetti che intersecano idee, desideri e esigenze del quotidiano, tenendo conto delle *specificità* di ciascun contesto.

Il ruolo dell'architetto e dell'urbanista si confronta sempre più con l'esigenza di adeguarsi ai cambiamenti in atto e alle conseguenti modifiche del modo in cui *abitiamo* lo spazio.

La riattivazione di edifici e aree abbandonate è uno dei temi posti al centro del dibattito architettonico, l'architettura come *arte di costruire comunità* (Erskine, 1982) è uno dei presupposti delle politiche messe in campo nelle città contemporanee, di cui la città di Napoli rappresenta un utile campo di sperimentazione in anni recenti. Rigenerazione urbana, Riuso, Beni comuni, Usi civici: termini che si riferiscono ad uno sguardo ampio sulla disciplina e che superano i confini della specificità del lavoro di architetti e urbanisti intersecando e aprendosi ad altre discipline.

Questo Ciclo di Seminari esplora diversi progetti di riattivazione -e i processi relativi messi in campo in contesti diversi: le lezioni saranno accompagnate da talk, interviste e attività seminariali con progettisti ed esperti internazionali ci condurranno da Napoli a Roma, da Parigi a Caracas, da Malmö a Londra. I casi saranno presentati e discussi con i docenti, i progettisti e gli studenti attraverso metodi di descrizione e ricerca nel contesto fisico, politico e sociale, utilizzando un approccio multidisciplinare e aperto, ragionando sui processi a partire dalle azioni e metodi messi in campo dai progettisti e monitorandone gli effetti, nell'ambito dei regolamenti e delle politiche urbane attivate dalle diverse amministrazioni in cui i progetti sono stati realizzati.

Obiettivo del corso è di comprendere la relazione che intercorre tra progetto di architettura e politiche urbane locali e trans-nazionali in diversi contesti e di riflettere sui processi che vedono gli abitanti in stretta relazione con i progettisti in tutte le fasi del progetto. Fondamentale è la relazione con il contesto fisico sociale e politico, nell'ottica di comprendere quale ruolo architetti e urbanisti del futuro potranno assumere nei processi di trasformazione urbana.

Articolazione didattica

L'articolazione didattica del Ciclo di Seminari prevede otto seminari di due ore ciascuno.

Una prima fase introduttiva sarà orientata a fornire il quadro teorico di riferimento e gli strumenti e metodi di interpretazione dei casi di studio presentati.

- un incontro introduttivo orientato a definire temi del corso e chiavi di lettura, e a riflettere sui casi di studio emblematici in riferimento agli ultimi venti anni in ambito internazionale;
- un incontro orientato a definire strumenti di lettura e metodologie, a partire dalle esperienze della città di Napoli saranno esplorati diversi metodi e processi;

Una seconda fase sarà dedicata ad approfondimenti tematici attraverso un tour tra le diverse esperienze di progetti realizzati in cinque città scelte in riferimento ai temi.

Questo "itinerario retroattivo" attraverso cinque esperienze internazionali prevede di esplorare e studiare questi processi in riferimento alla forte *specificità* legata ai luoghi e ai tratti *in comune* che è possibile rintracciare lungo il percorso, e ci darà la possibilità di conoscere chi ha ideato e attivato tali processi.

- cinque incontri orientati a presentare i diversi casi e relativi contesti attraverso il dialogo con i progettisti che hanno ideato i processi e realizzato le opere:

// Roma, Italia: *Il Mattatoio*, pratiche ed estetiche per la città contemporanea / *Spintime*, luogo di ospitalità urbana // Parigi, Francia: *Les Grand Voisins*, esperienze utopiche *en plein air* // Caracas, Venezuela: *Tiuna El Fuerte*, costruzione di un paesaggio collettivo // Malmö, Svezia: *Lokstallarna*, centro culturale et luogo di produzione artigianale// Londra, Inghilterra: *Loughborough farm*, agricoltura urbana e costruzione sociale.

Una terza fase sarà dedicata alla riflessione sui temi, allo scambio e al confronto collettivo e alla restituzione di un elaborato volto alla verifica e acquisizione delle conoscenze.

- un incontro conclusivo orientato alla riflessione sui diversi casi, approfondendo specificità e tratti in comune e volto alla ricostruzione di un "itinerario retroattivo".

Modalità di verifica di acquisizione delle conoscenze¹

Descrizione delle modalità di verifica:

Gli studenti saranno accompagnati nella lettura dei processi e chiamati alla restituzione di un *taccuino* come resoconto dell' "itinerario retroattivo" che contiene osservazioni, mappe concettuali, esplorazioni, riflessioni, rappresentazioni, collage, mappe visive al fine di implementare le conoscenze sulla comunicazione dei processi attraverso metodi di descrizione e racconto per investigare, documentare e comprendere i processi che muovono il progetto di architettura (scrapbook digitale, taccuino di viaggio o video). È previsto il lavoro in piccoli gruppi, peer to peer reviews con il supporto delle relatrici del corso.

Il materiale raccolto verrà infine sintetizzato in rappresentazioni visive e testuali (10 immagini - formato 20cm x 20cm) al fine di comunicare l'essenza delle informazioni e presentato in una mostra digitale dei lavori.

¹ La verifica dovrà avvenire necessariamente entro un anno dalla conclusione del corso.

STEFANIA POLLONE

(Relatore)

VALENTINA RUSSO

(Docente proponente)

CROSSING EUROPE.

ESPERIENZE EUROPEE NEL DIBATTITO CONTEMPORANEO SUL RESTAURO ARCHITETTONICO

(Titolo del Corso o del Ciclo di Seminari)

Obiettivi dell'attività

Entro il più generale obiettivo di offrire una disamina delle esperienze contemporanee di conservazione del patrimonio costruito relative al contesto europeo, il Ciclo di seminari intende proporre un approfondimento critico e mirato in relazione a problematiche che, rispetto alle tematiche affrontate nell'ambito dei corsi curriculari, possano costituire un'occasione per stimolare una più ampia riflessione. Gli studenti, difatti, partendo da un necessario *background* di conoscenze maturate nell'ambito dei corsi di Fondamenti di Restauro, Teoria e Storia del Restauro e Laboratorio di Restauro, confrontandosi con la lettura critica dei casi-studio europei, saranno messi nella condizione di valutare, di volta in volta, i presupposti teorici e culturali, nonché la qualità degli esiti dei singoli interventi di restauro. Proponendo un'interpretazione puntuale delle operazioni che hanno interessato le preesistenze entro i differenti contesti, delle quali verranno approfonditi anche gli aspetti connessi all'appropriatezza tanto delle scelte formali, quanto dei materiali impiegati e delle tecniche costruttive, ogni incontro avrà l'obiettivo di stimolare il senso critico degli studenti e la discussione in relazione alle questioni ritenute più interessanti.

Articolazione didattica

Le attività saranno articolate in otto incontri, ciascuno dedicato all'approfondimento delle esperienze di restauro portate avanti in altrettanti contesti europei (La cultura moderna del restauro in Spagna e Portogallo; Restauri in Francia; Il contesto anglosassone tra tradizione e sperimentazioni; Restauri, rinnovamenti, ricostruzioni: interventi in Germania; Uso, riuso o abuso? Esperienze in Belgio, Olanda e Lussemburgo; Tra conservazione e reinterpretazione. Restauri nei paesi scandinavi; Oltre la ricostruzione: alcuni casi emblematici nei contesti dell'Europa centro-orientale; Il dibattito tra antico e nuovo nei siti archeologici di Grecia e Turchia). Ogni incontro prevedrà una sintetica introduzione sull'inquadramento storico-critico e culturale del contesto in esame, nonché sullo stato dell'arte delle teorie del restauro, al fine di supportare la successiva interpretazione e la lettura critica dei casi-studio presentati. Di conseguenza, si porterà avanti la disamina delle esperienze ritenute maggiormente significative e stimolanti che verranno analizzate rispetto agli obiettivi progettuali, alle metodologie di intervento e agli esiti operativi. Si darà spazio, infine, a un momento dedicato al dibattito conclusivo nell'ambito del quale si avrà la possibilità di avviare un confronto intorno alle problematiche emerse dalle esperienze indagate.

Modalità di verifica di acquisizione delle conoscenze¹

Prova orale relativa ai contenuti del corso

Descrizione delle modalità di verifica:

La verifica delle competenze acquisite avverrà mediante un colloquio che verterà sugli argomenti trattati nell'ambito degli incontri. In particolare, si richiederà di approfondire le tematiche relative a uno o più contesti europei ovvero di fornire una lettura critica degli approcci e degli esiti operativi in considerazione di uno specifico ambito di intervento sul patrimonio costruito.

Requisiti per l'iscrizione

Aver già seguito i corsi di Fondamenti di Restauro (CdL Triennale) o di Teoria e Storia del Restauro (CdL in Architettura 5UE).

¹ La verifica dovrà avvenire necessariamente entro un anno dalla conclusione del corso.

CLAUDIA SANSÒ

(Relatore)

RENATO CAPOZZI

(Docente proponente)

ARCHITETTURA ISLAMICA. FORME E PARADIGMI COMPOSITIVI TRA ORIENTE E OCCIDENTE

(Titolo del Corso o del Ciclo di Seminari)

Obiettivi dell'attività

L'architettura islamica segue alcuni dettami legati alla *sharia* (legge islamica basata sul Corano) che incidono fortemente sulla costruzione degli edifici, come ad esempio l'orientamento verso la città sacra - La Mecca - unica imprescindibile prescrizione per la costruzione di una moschea, che muove una serie di scelte compositive legate al rapporto con le forme del costruito circostante.

Nella condizione contemporanea, ove le città vivono la compresenza di diverse culture e di diverse etnie, interessate sempre più dalla presenza di comunità islamiche, è da considerare la necessità di dover rispondere a tali bisogni e necessità sempre più urgenti individuando scelte progettuali che riflettano sulla costruzione di spazi adeguati da destinare al rito musulmano nelle città d'occidente.

Pertanto, l'attività si propone di fornire anzitutto una conoscenza circa i caratteri generali dell'architettura islamica, attraverso l'analisi di alcuni edifici emblematici - come la *mezquita* di Cordoba o le prime moschee/città di Samarra, fino alle più recenti costruzioni come *The Newport Mosque* di Glenn Murcutt e *The Punchbowl Mosque* di Candalepas Associates, entrambe in Australia - nonché di analizzare il rapporto tra i tipi architettonici dell'edificio moschea e le diverse forme di città, a partire da una comparazione tra le morfologie delle città arabe e quelle delle città occidentali.

Articolazione didattica

Gli incontri saranno strutturati attraverso comunicazioni *ex-cathedra* atte all'introduzione dell'argomento in oggetto con l'intento di definire una base teorica di riferimento nonché esemplificativa che possa essere di ausilio agli studenti nell'elaborazione grafica che verrà loro richiesta come esercitazione. Pertanto, i successivi incontri avranno un carattere operativo presupponendo un costante lavoro in aula finalizzato alla realizzazione di alcuni ridisegni critici di edifici proposti quali *exempla* significativi e alcuni esercizi di composizione - attraverso il montaggio analogico - riguardo il rapporto formale tra l'edificio moschea e il tessuto urbano.

Modalità di verifica di acquisizione delle conoscenze¹

Consegna degli elaborati grafici prodotti durante il corso e discussione sui materiali prodotti per verificare la comprensione dei contenuti fondamentali e basilari trasmessi durante gli incontri in aula.

¹ La verifica dovrà avvenire necessariamente entro un anno dalla conclusione del corso.

MARICHELA SEPE

(Relatore)

ANALISI E PROGETTO DEL PAESAGGIO URBANO CONTEMPORANEO

(Titolo del Corso o del Ciclo di Seminari)

Obiettivi dell'attività

Obiettivi del corso sono: fornire e illustrare

- un quadro sulla letteratura internazionale in merito all'evoluzione delle definizioni, ai protagonisti e alle "agende" relative al paesaggio urbano e agli spazi pubblici contemporanei
- un quadro su inerenti tematiche attuali, quali: nuovi elementi e luoghi della città contemporanea; salute e vivibilità urbana (anche legate alle pandemie); disastri ambientali.
- metodi e strumenti per interpretare, rappresentare e progettare il paesaggio urbano della città contemporanea
- casi studio nazionali ed internazionali di progetti di rigenerazione urbana emblematici in cui gli spazi pubblici sono di particolare interesse
- casi studio nazionali ed internazionali svolti con l'utilizzo di uno o più metodi spiegati nel corso

Articolazione didattica

Il programma si articola in 8 seminari teorici mirati al raggiungimento degli obiettivi prima enunciati, ovvero:

- 1 Seminario: definizioni e protagonisti del paesaggio urbano contemporaneo
- 2 Seminario: Carta dello Spazio Pubblico, Nuova Agenda Urbana, Sustainable Goals
- 3 Seminario Nuovi luoghi ed elementi della città contemporanea
- 4 Seminario: Metodi di analisi e progettazione del paesaggio urbano contemporaneo
- 5 Seminario: Casi studio internazionali di spazi pubblici di qualità nell'ambito di operazioni di rigenerazione urbana
- 6 Seminario: Il Metodo PlaceMaker
- 7 Seminario: Casi Studio con applicazioni del metodo PlaceMaker
- 8 Seminario: Il Metodo Healthy Place Design e casi studio

Modalità di verifica di acquisizione delle conoscenze¹

Descrizione delle modalità di verifica:

La verifica di acquisizione delle conoscenze verrà effettuata tramite prova orale relativa ai contenuti del corso.

¹ La verifica dovrà avvenire necessariamente entro un anno dalla conclusione del corso.

SERGIO STENTI

(Relatore)

RENATO CAPOZZI

(Docente proponente)

SOCIAL HOUSING E PERIFERIE

(Titolo del Corso o del Ciclo di Seminari)

Obiettivi dell'attività

Il Corso vuole indagare il cambiamento della progettazione architettonica negli interventi di Social Housing rispetto ai passati interventi di edilizia residenziale pubblica. Quello che emerge da una veloce comparazione è che mentre gli interventi pubblici erano autoriali e sperimentali, quelli del S.H. badano alla economicità, efficienza e competizione.

E' noto che l'edilizia sociale privata (Social Housing) ha sostituito dal 2008 l'edilizia residenziale pubblica (ERP). Le conseguenze di tale dismissione pubblica mostrano che, salvo sporadici interventi pubblici di riqualificazione in periferia, il problema sociale della casa si è molto aggravato sia perché la cura delle periferie non è mai iniziata, sia perché giacciono inevase richieste di alloggi a fitto sostenibile da parte di fasce deboli che le Aziende Casa che non riescono a soddisfare.

La costruzione di nuove case a prezzi calmierati, ma in quantità insufficiente e localizzata solo al nord, viene svolta dai Fondi Immobiliari i quali, con la collaborazione dei Comuni, propongono realizzano e gestiscono interventi residenziali privati a fitto sostenibile, senza attrezzature.

Articolazione didattica

La situazione attuale del fabbisogno sociale di alloggi e analisi critica del quadro storico legislativo.

1. Seconda lezione: L'architettura del Social Housing in Italia
2. Caratteristiche operative, processuali, economiche del Social Housing.
3. Comparazione tra Social Housing e Interventi di edilizia pubblica nel Novecento
4. Il Social Housing in Europa, analisi di alcuni esempi.
5. La riqualificazione della periferia pubblica: il periodo della "Grande Dimensione".
6. Sulla cura possibile della periferia pubblica: alloggi, verde e trasporti.
7. Indicazioni operative e critiche per un dossier su esempi di Social Housing

Modalità di verifica di acquisizione delle conoscenze¹

Relazione crit+ elaborati grafici e fotografici sugli esempi studiati, in formato A3.

Requisiti per l'iscrizione

Studenti dal 2° anno in poi

¹ La verifica dovrà avvenire necessariamente entro un anno dalla conclusione del corso.

VISUAL

VINCENZO BRUNO

(Relatore)

GIANLUIGI FREDA

(Docente proponente)

ARCHITETTURA DELLO SPETTACOLO

(Titolo del Corso o del Ciclo di Seminari)

Obiettivi dell'attività

L'Architettura ha acquisito un ruolo fondamentale nella progettazione e nella costruzione dell'impianto scenico che fa da sfondo all'esibizione artistica e ad altre manifestazioni di spettacolo. Il corso intende approfondire le tecniche progettuali adoperate nelle diverse fasi di allestimento dell'evento artistico. L'aspetto progettuale avrà un ruolo centrale nel percorso formativo mirato a sviluppare le conoscenze e competenze necessarie per governare il processo costruttivo, che un tecnico specializzato negli allestimenti di eventi si troverà a gestire. Ulteriore aspetto sarà la correttezza del disegno e, attraverso la scelta di immagini significative, la chiarezza della presentazione del progetto. L'obiettivo, dunque, è quello di rendere il partecipante attivo durante il corso, disponibile nell'acquisizione delle informazioni e diretto nella proposta delle soluzioni. Lo Spettacolo è il tema del corso: i partecipanti dovranno studiare Architetture e scenografie dalle quali selezionare gesti ed elementi architettonici che riescano a rendere unici e di impatto le opere scelte. Dopo questa analisi, agli studenti sarà mostrata la metodologia di selezione di temi architettonici che seguano il concetto di «spettacolarità». Si riserva l'intervento tramite videochiamata di specialisti nel settore, i quali intensificheranno l'offerta didattica con le loro esperienze personali.

Articolazione didattica

Il corso sarà diviso in blocchi tematici che varieranno dall'Architettura, alle scenografie e agli eventi a seconda della risposta e dalla disponibilità dei partecipanti. Ad ogni lezione la presentazione durerà circa 90 minuti per poi lasciare lo spazio a dibattiti ed alle domande per gli eventuali ospiti. In aggiunta saranno mostrate foto e disegni di errori legati alla progettazione ed alla esecuzione del materiale mostrato e come sono stati risolti. Potrà essere presente una videolezione in cui gli studenti dovranno lavorare, contemporaneamente con il relatore, ad un progetto guida che li aiuterà poi alla presentazione dell'elaborato finale. Altro esercizio proposto sarà quello di fotografare ed analizzare Architetture ed elementi architettonici che seguono le direttive del corso per rafforzare il concetto di mnemonicità e spettacolarità. Parte dell'offerta didattica saranno anche studi sulle pratiche burocratiche da presentare alle amministrazioni e alcune analisi dell'aspetto economico - finanziario da programmare nella presentazione di una manifestazione di interesse. I partecipanti dovranno quindi immedesimarsi del tutto nella figura di tecnico specialista nel settore in oggetto.

Modalità di verifica di acquisizione delle conoscenze¹

Descrizione delle modalità di verifica:

La verifica finale prevedrà un elaborato progettuale ed un dibattito generale sui temi affrontati durante il corso.

¹ La verifica dovrà avvenire necessariamente entro un anno dalla conclusione del corso.

MARIO FERRARA

(Relatore)

MASSIMILIANO CAMPI

(Docente proponente)

RAPPRESENTAZIONE FOTOGRAFICA DELL'ARCHITETTURA E DELL'AMBIENTE

(Titolo del Corso o del Ciclo di Seminari)

Obiettivi dell'attività

La rappresentazione fotografica dell'architettura e del paesaggio, presuppone che le immagini rispondano ad un progetto organico ed autonomo e che siano in grado di rappresentare visivamente l'oggetto della ricerca per quanto possibile nella interezza e completezza delle sue parti. Un approccio di questo tipo *supera* il concetto dell'immagine fotografica d'architettura singola e quello della documentazione fotografica dell'architettura che molto spesso illustra gli scritti d'architettura. Fin dalla prima immagine stabile di Niépce del 1826 e quelle di qualche anno dopo di Daguerre, Nadar e Talbot, ad arrivare al nostro secolo con le ricerche di Basilico, Guidi, Barbieri e Ghirri, l'architettura è stato un soggetto costante nella storia della fotografia. Una rappresentazione fotografica indirizzata all'architettura, ad un contesto urbano o al paesaggio, non può prescindere da tutto quello che è già stato fatto in quasi duecento anni di storia e che a sua volta porta con se secoli di storia della rappresentazione. L'apparente democraticità della fotografia nasconde la necessità non solo di una padronanza delle tecniche fotografiche specifiche, ma anche di una preparazione di più ampio respiro, che permetta di indagare i complessi rapporti esistenti tra percezione della realtà e sua rappresentazione. Il percorso didattico prevede, inoltre, lezioni di tecnica fotografica di base, per permettere anche a chi è a digiuno di tali nozioni, di poter partecipare.

Articolazione didattica

Lezione 1 Introduzione al corso. La fotografia come linguaggio per la rappresentazione fotografica dell'architettura e dell'ambiente.

Lezione 2 Tecnica fotografica di base.

Lezione 3 Tecnica fotografica di base.

Lezione 4 Tecnica fotografica specifica per la fotografia di architettura.

Lezione 5 Storia della fotografia di architettura e del paesaggio.

Lezione 6 Storia della fotografia di architettura e del paesaggio. Il progetto fotografico per la rappresentazione fotografica dell'architettura e dell'ambiente.

Lezione 7 Il progetto fotografico per la rappresentazione fotografica dell'architettura e dell'ambiente.

Lezione 8 Il progetto fotografico per la rappresentazione fotografica dell'architettura e dell'ambiente.

Modalità di verifica di acquisizione delle conoscenze¹

Progetto fotografico individuale. Mostra finale con i lavori degli studenti.

¹ La verifica dovrà avvenire necessariamente entro un anno dalla conclusione del corso.

OMBRETTA IARDINO

(Relatore)

CLARA FIORILLO

(Docente proponente)

OSSERVAZIONI ELEMENTARI SUL COSTRUIRE UNA STANZA A TEATRO

(Titolo del Corso o del Ciclo di Seminari)

Obiettivi dell'attività

I testi teatrali sono pieni di *stanze* in cui succedono gli avvenimenti più diversi. In queste *stanze* l'uomo (il personaggio) non solo vive, ma riconosce se stesso e il suo essere ed intreccia relazioni con questi spazi che non sono solo funzionali, ma anche sociali, percettivi, emotivi e simbolici. L'obiettivo del Seminario è quello di approfondire, attraverso una serie di *osservazioni elementari sul costruire*, il particolare rapporto "spazio(*stanza*)/uomo(*attore*)/oggetto", che rappresenta il principio ordinatore del processo di progettazione di una *stanza* a teatro. L'architettura di differenti tipologie di *stanze*, proposte nel programma, viene sottoposta ad una operazione analitica di *scomposizione* delle sue *parti* costitutive (*architettura, arredo, decorazione*). Tali *parti* (*frammenti di stanze*), nel passaggio dalla *dimensione reale* alla *dimensione illusoria* del palcoscenico, sono "caricate" dallo scenografo di un valore significativo ed emozionale che amplia il solo valore funzionale della *stanza*. Grazie ad una serie di operazioni progettuali di *manipolazione* delle *parti* costitutive della *stanza*, infatti, il progettista può rendere visibile ciò che nel testo non è pienamente espresso.

Articolazione didattica

Negli 8 incontri teorico-metodologici si affronteranno le problematiche progettuali inerenti la composizione dello spazio dell'interno domestico (*la stanza*) nello spazio dell'interno teatrale (*il palcoscenico*). Gli spettacoli proposti nel programma fondano la loro struttura scenica e drammaturgica sulla metodica progettuale del "montaggio" del frammento ed offrono la possibilità di compilare un abaco di possibili declinazioni sceniche di costruzione delle differenti tipologie di *stanze* sul *palcoscenico*.

L'unità architettonica della stanza. La scatola scenica.

1. Il *salotto borghese* nella campagna russa di K. Stanislavskij per *Tre sorelle* di Čechov e i *salotti borghesi mobili* nell'appartamento urbano di Josef Svoboda.

Scomposizione dell'unità architettonica della stanza. Il muro.

2. Le *stanze del castello* di G. Craig per *Amleto* di W. Shakespeare.

3. Il *salotto borghese* nell'appartamento urbano russo di V. Mejerchol'd per *Il Revisore* di Gogol'.

Frammentazione dell'unità spaziale della stanza. L'arredo.

4. I *banchi dell'aula scolastica* di Tadeusz Kantor per *La classe morta*.

5. La *stanza dell'infanzia* di Tadeusz Kantor per *Wielopole Wielopole*.

Manipolazione della misura di un elemento costitutivo della stanza. La decorazione.

6. Il *muro di specchi* di Josef Svoboda nel *salotto borghese* parigino per *La Traviata* di G. Verdi e le stanze dei *cabaret* di Depero.

Dal lavoro sull'attore al lavoro sulla tipologia teatrale.

7. Ritmo ed astrazione nella stanza vuota di Adolph Appia.
8. Attore e spettatore nella stanza vuota di Grotowski.

Modalità di verifica di acquisizione delle conoscenze¹

Rielaborazione critica degli argomenti svolti in aula mediante una sistematizzazione degli appunti presi durante le lezioni in schede sintetiche, corredate di schizzi, relative al confronto tra *dimensione reale* e *dimensione illusoria* dell'architettura delle *stanze* degli spettacoli analizzati.

¹ La verifica dovrà avvenire necessariamente entro un anno dalla conclusione del corso.

GIACOMO RICCI

(Relatore)

ANTONELLA DI LUGGO

(Docente proponente)

LETTERATURA DISEGNATA – NUOVI STRUMENTI DI RAPPRESENTAZIONE

(Titolo del Corso o del Ciclo di Seminari)

Obiettivi dell'attività

La definizione di Letteratura Disegnata è stata formulata per la prima volta da Hugo Pratt, nell'intento di sancire il valore culturale e l'impegno intellettuale del disegno e della narrazione per immagini. Il corso che qui si propone ha come obiettivo principale non soltanto quello di fornire un'ampia visione degli strumenti abituali di produzione della narrazione per immagini ma anche quello di integrare le tecniche tradizionali con quelle più innovative messe a disposizione dalle tecnologie informatiche. In questa prospettiva ampio spazio sarà dato allo studio di Blender, software open source di rilievo mondiale e strumento di rappresentazione e interpretazione nel mondo 3D, che sta assumendo, negli ultimi anni un rilievo di grande interesse alla pari, se non superiore, a quello dei consueti software di modellazione 3D. In particolare si intende fare riferimento all'innovativa presenza, nel corpus del linguaggio di Blender, dello strumento Grease Pencil, innovativo linguaggio di disegno bidimensionale in grado di far dialogare le tecniche del disegno con la rappresentazione 3D, in un miscuglio innovativo e assolutamente rivoluzionario dell'intero mondo della rappresentazione e del suo significato.

Ampio spazio verrà dato a Blender anche inteso come strumento della rappresentazione di precisione del progetto di architettura in grado di soppiantare e superare le limitazioni dei tradizionali software di rappresentazione CAD.

Articolazione didattica

Il programma verrà realizzato con lezioni ed esercitazioni all'uopo studiate per sfruttare al massimo le potenzialità della comunicazione on-line, con condivisione dello schermo e delle procedure da seguire in tempo reale.

Si prevedono le seguenti lezioni:

1. Introduzione alla Letteratura Disegnata
2. I maestri del disegno a fumetti internazionali e italiani. Pratt e Corto Maltese, Milo Manara, Moebius ed altri
3. Costruzione del personaggio. Foglio di stile ed elementi fondativi del carattere.
4. Il disegno digitale. Uso della tavoletta grafica. Il software Clip Studio Paint
5. Introduzione a Blender
6. Le tecniche base della Modellazione 3D
7. Grease Pencil
8. Cenni all'animazione.

Modalità di verifica di acquisizione delle conoscenze¹

Prova orale relativa ai contenuti del corso; Relazione;

Descrizione delle modalità di verifica: Prova orale finale, preceduta da una relazione che sarà costruita sulle singole esperienze didattiche.

¹ La verifica dovrà avvenire necessariamente entro un anno dalla conclusione del corso.